



Ministero dell'Interno

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
PER LE PERSONE SCOMPARSE

Seconda Relazione Semestrale

Ottobre 2008



Ministero dell'Interno

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
PER LE PERSONE SCOMPARSE

INDICE

PREMESSA	pag. 1
RISULTATI CONSEGUITI	
IL MONITORAGGIO DEI DATI	pag. 2
• Minori scomparsi	pag. 4
1. Minori sottratti	pag. 6
2. Minori stranieri	pag. 8
3. Alcuni dati sui minori scomparsi nei Paesi europei e le azioni dell'Unione Europea	pag. 9
4. Audizione presso la Commissione Bicamerale Infanzia	pag. 10
• I malati di Alzheimer scomparsi	pag. 12
• Politiche dell'Unione Europea in materia di malati di Alzheimer	pag. 13
IL COORDINAMENTO OPERATIVO ISTITUZIONALE	pag. 14
1. Il Tavolo Tecnico istituito dal Sottosegretario di Stato On.le Alfredo Mantovano	pag. 14
2. Autorità Giudiziarie	pag. 14
3. Istituti di Medicina Legale	pag. 15
4. Prefetture-Uffici Territoriali del Governo	pag. 16
5. Dipartimento della Pubblica Sicurezza	pag. 16
6. Casi trattati direttamente dall'Ufficio	pag. 18
ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE	pag. 21
OBIETTIVI DI MEDIO TERMINE	
1. Elaborazione di un sistema centrale di analisi e	



Ministero dell'Interno

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
PER LE PERSONE SCOMPARSE

<i>di elaborazione dati (Banca Dati)</i>	<i>pag. 23</i>
<i>2. Interazione con l'Indice Nazionale delle Anagrafi</i>	<i>pag. 24</i>
<i>3. Istituzione dei "moduli operativi"</i>	<i>pag. 24</i>
<i>4. Protocolli d'intesa</i>	<i>pag. 25</i>
OBIETTIVI DI LUNGO TERMINE	
<i>1. Tecnologie per la localizzazione</i>	<i>pag. 26</i>
<i>2. Dati biometrici per la tutela dei minori</i>	<i>pag. 26</i>
<i>3. Numero verde</i>	<i>pag. 27</i>
CONCLUSIONI	<i>pag. 28</i>
ALLEGATI	

PREMESSA

Il 25 luglio 2008 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la proroga dell'incarico di Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse allo scrivente "al fine di assicurare continuità e tempestività alle linee di intervento già messe in atto per fronteggiare i problemi operativi e sociali derivanti dal fenomeno", che solo in parte è di diretta competenza delle Forze di Polizia.

Il 4 agosto 2008 è stato emanato il relativo decreto a firma **del Presidente della Repubblica** su proposta **del Presidente del Consiglio dei Ministri**.

La presente relazione tiene conto dei risultati conseguiti nel secondo semestre nell'ambito dei due campi d'intervento principali: quello del **monitoraggio dei dati**, per avere il quadro più completo ed esaustivo del fenomeno in esame, e quello relativo al **coordinamento operativo delle amministrazioni dello Stato interessate a vario titolo alla grave problematica**.

Nell'ambito, poi, dei risultati da raggiungere nel medio e lungo periodo, si individuano ulteriori iniziative da intraprendere per ottimizzare tutti gli interventi istituzionali.

Si sottolinea, al riguardo che, trattandosi di un "work in progress" quanto più seguiranno, agli interventi d'impulso commissariale, azioni condivise e sinergiche nei predetti settori da parte di tutti i soggetti istituzionalmente competenti ad operare, tanto più sarà possibile disporre di un quadro di riferimento dettagliato relativo a scenari e a misure operative da adottare.

RISULTATI CONSEGUITI

IL MONITORAGGIO DEI DATI

Questa attività appare, in particolare, la più rilevante perché solo una puntuale e dettagliata conoscenza di un fenomeno complesso e caleidoscopico, quale è quello delle persone scomparse, consente di adottare misure ed azioni, nell'ambito delle diverse tipologie di scomparsa, che assicurino i migliori risultati possibili.

Ciò considerato, nel proseguire il lavoro di scrematura del dato nazionale sulle persone scomparse, si è definito un quadro di riferimento molto più aderente alla realtà del problema nella sua globalità rispetto al passato, con una ricaduta positiva per le istituzioni e naturalmente per le famiglie degli scomparsi.

Il riesame dei singoli casi a seguito della **introduzione, su impulso dell'Ufficio, delle motivazioni della scomparsa**, ha portato alla ulteriore revisione del numero complessivo delle **persone scomparse ancora da rintracciare che, al 30 settembre 2008, sono 23.830 (9.747 italiani e 14.083 stranieri), come in dettaglio si riporta negli appositi allegati (all.1 e 1bis).**

La **differenza**, rispetto al dato rilevato al **31 gennaio 2008** che risultava essere di 23.545 casi di scomparsa, è di **285 unità in più (all.2).**

Lo screening, effettuato sulla **banca dati SDI**, tiene conto della **assenza fino al 2007 della motivazione**, necessaria a distinguere le diverse categorie.

Questo risultato, come altri che saranno indicati in seguito, sono gli esiti della costituzione di un unico **“tavolo di regia”** che ha consentito di ovviare alla frammentazione delle competenze nel settore.

Sinora il dato nazionale è, comunque, rilevante e si riferisce a **persone che scelgono volontariamente di far perdere le loro tracce, a bambini sottratti da parte di uno dei due coniugi, ad adolescenti che fuggono da disagi e da situazioni familiari difficili, a minori stranieri che si allontanano da residenze protette e da istituti per spesso cadere, in alcuni casi, nella rete di**

sfruttatori senza scrupoli, **a persone con disturbi psicologici**, in particolare **anziani** affetti **da Alzheimer**, a soggetti rimasti **vittima di fatti di natura delittuosa**, o anche **accidentale**.

Per l'ovvio allarme sociale che desta nell'opinione pubblica la scomparsa dei minori, si ritiene doveroso trattare subito tale tematica con i relativi approfondimenti sulle circostanze che la caratterizzano e talune proposte per meglio fronteggiarla.

• *Minori Scomparsi*

Secondo i dati forniti dal Servizio Centrale Operativo del Dipartimento della Pubblica Sicurezza nel nostro Paese i **minori scomparsi** e ancora da rintracciare, a partire dal 1974 fino alla data del **30 settembre 2008**, sono **9.802**, di cui **1.722** italiani e **8.080** stranieri. **(all.3)**.

Raffrontando i dati relativi al 1° semestre 2007 con quelli del 1° semestre di quest'anno, si rileva un aumento di **178** unità pari ad un incremento del **25%**. **(all.4)**.

La rilevante dimensione quantitativa del fenomeno ha reso necessario introdurre, nel sistema di analisi dei dati, taluni correttivi per una valutazione più approfondita e mirata.

A partire dallo scorso anno, con direttive ai Prefetti del Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e su impulso dell'Ufficio, sono state dettagliate maggiormente le indicazioni da inserire nel prospetto di denuncia di scomparsa, sulla base della motivazione. In particolare, per i **minori** sono state inserite **le motivazioni riguardanti l'allontanamento dagli istituti/comunità, la sottrazione da parte del coniuge o di altro congiunto, le patologie e i disturbi neuropsicologici e le ipotesi di reato.**

Come si è avuto modo di illustrare nella prima relazione semestrale, dall'analisi globale delle informazioni, sui **minori scomparsi in Italia**, si evince, innanzitutto, che il fenomeno ha registrato un **incremento** costante a partire dagli **anni novanta**.

Ovviamente, le cause di tale aumento sono diverse, ma comunque collegate ai cambiamenti socio-economici che ha subito la società negli ultimi decenni. Per quanto riguarda i minori stranieri, la lievitazione del fenomeno è da mettere in relazione all'aumento di immigrazioni di cittadini extracomunitari verso l'Europa ed il nostro Paese, negli ultimi quindici anni.

In Italia la maggior parte dei casi (i **2/3**) di scomparsa di minori adolescenti si riferisce ad **allontanamenti volontari**. Nel tempo, i relativi dati hanno avuto un andamento **crescente**

a partire dal **1991** in poi, con maggior rilievo, per gli **stranieri (soprattutto di etnia rom) negli anni 2001-2004**. In particolare, fino a settembre 2008, le **fasce d'età** maggiormente interessate sono quelle comprese tra **i 15 anni e i 17 anni, con prevalenza della fascia maschile (all. 5)**.

Si prenda ad esempio la situazione registrata nella provincia di Palermo, dove tra il 1° giugno e il 31 agosto di quest'anno, la Polfer ha rintracciato ben 19 minori, tra i 15 ed i 17 anni e li ha riaffidati ai genitori.

Centinaia di adolescenti che si allontanano dalle proprie case volontariamente e senza motivi apparenti, o a causa di disagi dovuti a situazioni familiari difficili. Altri fuggono dalle comunità che li ospitano.

Appaiono in aumento, soprattutto nel Nord Italia, i casi da ricollegare a fenomeni legati al mondo delle “sette” e a gruppi pseudo religiosi di varia natura. Sulla base degli approfondimenti svolti dalla Direzione Centrale Anticrimine del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che ha istituito al suo interno nel 2006 una Squadra Anti Sette, “SAS”, la maggior parte delle vittime di questi movimenti sono le persone adulte (52%), seguite da giovani (42%) e anziani (6%). Nella metà dei casi segnalati si ha a che fare con psicose, seguite da gruppi pseudo religiosi, di satanisti, di gruppi magici e di gruppi esoterici. Allo stato attuale, in assenza di precise disposizioni legislative, essendo stato abolito il reato di plagio, il fenomeno rimane sostanzialmente sommerso. A fronte del suo incremento si registra la presenza di associazioni no profit particolarmente attive sul territorio nazionale anche per l'assistenza che viene assicurata alle famiglie con un apposito numero verde.

Non risultano, invece, al momento, attivati nel nostro Paese, come già detto nella precedente relazione, procedimenti giudiziari in materia di tratta di minori venduti per traffico di organi, reati invece emersi in alcuni paesi extracomunitari, in particolare del nord-est asiatico.

La situazione, già delineata nella medesima relazione, concernente i **minori italiani** scomparsi rimasti **vittime di**

gravi fatti delittuosi, a partire dal 1983, rimane invariata. Risultano, tuttora, **13 i minori mai più stati ritrovati**, mentre **9** di essi sono stati **ritrovati cadavere**.

Diversamente, i **minori stranieri vittime di reato**, dall'inizio dell'anno 2008 e sino al 30 settembre, sono **7**, tra cui **4 giovani rumene, vittime di tratta per fini di prostituzione**, come risulta dalle informazioni del Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, ed evidenziato nell'**all. 5bis**.

Non è possibile fare il confronto con il 2007 perché, come si è già avuto modo di dire in precedenza, le motivazioni della scomparsa sono di recente acquisizione da parte delle Forze dell'Ordine.

Dalla lettura di tale dato, si evidenzia che per quanto riguarda i minori stranieri vittime di reato non vi è, in genere, alcun risalto mediatico e, pertanto, i casi potrebbero essere anche più numerosi rispetto a quelli emersi.

In generale, comunque, le **regioni** maggiormente interessate dalla problematica della scomparsa di minori sono la **Sicilia**, la **Lombardia**, il **Lazio**, il **Veneto** e il **Friuli Venezia-Giulia**. Per le regioni di frontiera, il fenomeno è legato ai flussi di immigrazione clandestina e ai conseguenti allontanamenti dagli istituti o comunità ove i minori vengono accompagnati (**all. 6**).

1. Minori sottratti

Solo nell'anno corrente, e fino al 30 settembre, sempre sulla base dei dati forniti dallo SCO sono **116 i minori italiani e stranieri vittime del reato di “sottrazione ad opera di un genitore o di un congiunto”**, come già indicato nell'allegato 5 bis.

Anche questo fenomeno risulta in crescita, soprattutto a causa dell'aumento delle unioni miste tra cittadini italiani e stranieri, anche di diversa religione.

In tali casi, la **fascia d'età** maggiormente interessata è quella che va da **0 a 10 anni** (si veda ancora l'all. 5bis), che rappresenta una percentuale pari a circa l' **84%** del totale soprarichiamato.

Da tempo, anche il Ministero degli Affari Esteri, nello specifico la “Direzione generale per gli italiani all’estero e le politiche migratorie”, segue con cura i casi segnalati di minori sottratti, in particolar modo dei minori italiani illecitamente condotti all’estero da uno dei coniugi.

Dall’inizio dell’anno, sulla base delle informazioni provenienti dal Ministero della Giustizia che, come è noto, è competente nella procedura di rimpatrio dei minori, sono già 266 i casi aperti di bambini, tra zero e 10 anni, contesi tra genitori di diversa etnia, effetto di matrimoni misti. A fronte degli 89 minori registrati nel 1998 e dei 212 del 2007. Di questi ultimi, 40 sono stati rintracciati a seguito di un paziente lavoro diplomatico, a causa della disomogeneità delle diverse legislazioni statuali che, sovente, producono decisioni giudiziarie contrastanti.

In particolare, sono rientrati in Italia 7 bambini che erano stati portati in Marocco, Ucraina, Repubblica Dominicana, Repubblica Ceca, Germania e Belgio.

E’ emblematico, al riguardo, un **fatto di cronaca recente** che ha riguardato il caso di una **bambina di 4 anni** sottratta dal padre, cittadino marocchino, alla madre, cittadina italiana residente a Palermo. La minore è stata **trattenuta in Belgio per quattro anni** avvalendosi di **documenti d’identità a lei intestati, rivelatisi poi falsi**.

Al di là della felice conclusione del caso ad opera della Polizia di Stato, in collaborazione con la Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, questo fenomeno evidenzia un problema ad esso sotteso, che è quello della **carezza di una legislazione di settore più adeguata a tutela dei minori, soprattutto, in ordine alla tutela della loro identità**.

Su tale argomento ci si soffermerà più avanti, nella parte della relazione riguardante l’audizione dello scrivente presso la Commissione Bicamerale Infanzia.

L’opera di affinamento dei dati è tuttora in corso, giacché il nostro Paese, diversamente da alcuni di essi indicati nel prosieguo della relazione, ancora oggi non dispone di

modelli di denuncia e di procedure standard per favorire le ricerche.

Su questo punto si dedica, nell'apposito paragrafo, un approfondimento sui **risultati raggiunti** in merito alla predisposizione da parte dell'Ufficio dei **nuovi modelli di denuncia di scomparsa e di rilevazione delle informazioni sui cadaveri non riconosciuti**.

2. Minori stranieri

Il fenomeno dei **minori stranieri scomparsi** nel nostro Paese riguarda soprattutto quelli **che si allontanano dagli istituti** dove vengono ospitati, che dall'inizio dell'anno sono **653**, a questi si aggiungono **142 italiani**, come rappresentato nell'allegato 5bis.

Pertanto, la percentuale dei minori stranieri allontanatisi dagli istituti/comunità, dall'inizio dell'anno sino al 30 settembre 2008, rappresenta circa **82%** del totale complessivo pari a 846 unità.

A tale proposito, si è rilevato che detti allontanamenti si riferiscono ad alcuni di loro, sempre gli stessi, in particolare di etnia rom, che dichiarano di volta in volta generalità diverse, facendo così aumentare il numero delle fughe dagli istituti.

Altro dato è quello sui minori stranieri "non accompagnati" che sbarcano sulle coste italiane, soprattutto in Sicilia. Su 1.320 minori approdati a Lampedusa nel corso del 2008, di circa 400 si sono perse le tracce. In totale, sono circa un terzo i minori arrivati in Italia dei quali non si hanno più notizie.

Non essendo, però, state quasi mai presentate denunce di scomparsa da parte dei familiari residenti all'estero, il fenomeno nel suo complesso rimane in parte sommerso.

Recentemente, è emerso, inoltre, un altro aspetto allarmante riguardante l'affidamento ai minori, da parte dei trafficanti di esseri umani, della guida dei barconi per il trasporto dei clandestini. Risulta, infatti, che su 76 scafisti arrestati nel 2008 dalle forze di polizia della provincia di Agrigento, 5 erano minorenni.

Appare opportuno, a questo punto, fornire un breve approfondimento sulle principali azioni connesse alla politica dell'Unione Europea in materia di minori scomparsi.

3. Alcuni dati sui minori scomparsi nei Paesi europei e le azioni dell'Unione Europea

Secondo i dati forniti da Child Focus, nel 2007, in Gran Bretagna sono stati registrati 4.802 nuovi casi di minori scomparsi, 2.928 sono i minori scomparsi in Belgio, 706 in Francia da maggio a dicembre 2007, solo per citarne alcuni. Nella seduta di settembre del Consiglio di giustizia e affari interni (GAI) dell'Unione Europea, per evitare che le vittime di tratta siano trasportate al di là delle frontiere, è stato sollecitato un sistema di allerta europeo per l'immediata trasmissione di particolari informazioni sui bambini scomparsi e sui sospetti rapitori, attraverso l'attivazione di un **“numero verde”**.

A recepimento della direttiva europea, pertanto, nel nostro Paese è stata recentemente affidata all'Associazione **“SOS Telefono Azzurro ONLUS”** la **linea telefonica 166000 per i minori scomparsi**. Le segnalazioni in questo campo verranno comunicate alle Forze di Polizia e saranno assicurati consigli e sostegno alle persone responsabili del minore scomparso contribuendo, peraltro, anche alle indagini.

Il servizio sta per essere **disciplinato** in collaborazione con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con l'**Ufficio dello scrivente** e con il Dipartimento delle Libertà Civili del Ministero dell'Interno.

La messa in opera di tale sistema permetterà l'immediata trasmissione dei dati essenziali sia alle autorità di frontiera che agli organi d'informazione e, naturalmente, a tutti gli Stati membri.

Il sistema di **“child alert”**, nato negli Stati Uniti ed attualmente esistente (seppur entro i rispettivi confini nazionali) in Gran Bretagna, Grecia e Francia, si basa proprio sulla collaborazione tra la polizia nazionale e tutte le emittenti radiotelevisive affinché la notizia di un bambino scomparso sia immediatamente e capillarmente diffusa su tutto il territorio.

Per lottare contro la scomparsa dei bambini all'interno dell'Unione, già lo scorso 8 luglio, in occasione del **Consiglio informale dei ministri giustizia e affari interni** che si è svolto a **Cannes**, la Presidenza francese ha insistito affinché i partner europei si dotino di **sistemi nazionali di allarme**.

La questione della loro interoperatività suscita, però, ancora numerosi dubbi tra gli Stati membri, quali la Germania ed altri, giudicandolo sproporzionato. Mentre Francia, Grecia, Paesi Bassi, Lussemburgo, Belgio e Portogallo hanno già dichiarato la loro volontà di andare avanti in questo senso.

4. Audizione presso la Commissione bicamerale Infanzia

A conclusione di questa parte della relazione dedicata al fenomeno dei minori scomparsi, si ritiene di dover sottolineare l'**attenzione** che al delicatissimo tema è stata dedicata **in ambito parlamentare per favorire la maggiore tutela dei minori**, in particolare di quelli scomparsi.

Il 30 luglio 2008 per iniziativa del Presidente della **Commissione Bicamerale Infanzia**, On.le Alessandra Mussolini, si sono svolte a Palazzo San Macuto audizioni al riguardo.

In tale occasione, sono state illustrate dallo scrivente attività poste in essere sinora dall'Ufficio allo scopo di **favorire una lettura più puntuale della complessa problematica per assicurarne un assetto più fisiologico**. Sono state, inoltre, portate all'attenzione della Commissione talune **proposte** da perseguire nel lungo periodo che attengono, essenzialmente, alla esigenza di **colmare talune evidenti discrasie del sistema legislativo vigente**, quali quelle relative ai **rilievi segnaletici**, al **rilascio dei documenti d'identità e dei permessi di soggiorno per i minori extracomunitari**.

In sostanza, si ritiene opportuno che per tutti i minori, extracomunitari, comunitari e italiani, sia previsto il rilascio del documento d'identità elettronico dai 4 anni in su, con l'acquisizione dei rilievi dattiloscopici (le impronte digitali per i minori di 4 anni, per motivi legati

all'evoluzione biologica dell'epidermide del bambino, sarebbero inutili) o comunque di dati biometrici.

Per quanto riguarda, invece, il rilascio del permesso di soggiorno, dell'attestazione di soggiorno ovvero della carta di soggiorno, è necessario che questi documenti siano emessi individualmente, per tutti i minori stranieri e per quelli comunitari da 0 anni in poi.

• *I malati di Alzheimer scomparsi*

Sono **1.679** gli anziani, **ultra sessantacinquenni, scomparsi in Italia dal 1974 ad oggi (all.7)**. Dal raffronto tra il 1° semestre 2007 e il 1° semestre 2008 si evince che l'incremento è di n. 8 unità.

Una massa ingente di adulti, usciti di casa o da istituti di ricovero senza farvi ritorno, quasi sempre, a causa di problemi legati alla memoria: effetti collaterali dell'Alzheimer, una malattia degenerativa che distrugge lentamente e progressivamente il cervello.

L'**Alzheimer** rappresenta una delle più gravi emergenze per la popolazione anziana di questi ultimi anni. Attualmente, i malati sono 25 milioni in tutto il mondo, quasi 600 mila in Italia, secondo gli ultimi dati, con 80 mila nuovi malati ogni anno.

Circa il 20% della popolazione sopra i 65 anni è affetto da questa patologia e si ritiene che questi casi raddoppieranno nei prossimi vent'anni viste le prospettive di allungamento della vita nei paesi occidentali.

Un problema di grande allarme sociale, soprattutto perché lascia i familiari nell'inquietudine e nel dolore di chi non può sapere cosa sia accaduto al loro congiunto. Ma, allo stesso tempo, un fenomeno spesso sottovalutato anche per l'assenza di procedure che favoriscano la ricerca di questi "soggetti deboli".

L'Ufficio sta svolgendo una serie di approfondimenti sul tema per contribuire a favorire la promozione di diritti soggettivi posti a tutela delle persone anziane e anche quelle affette da particolari disabilità neurodegenerative.

Si richiama in proposito quanto verrà detto nel paragrafo dedicato all'illustrazione degli obiettivi a lungo termine.

Tra le altre **iniziative svolte nel secondo semestre**, si sottolinea la collaborazione avviata con il **Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali** per la sottoscrizione di un apposito **protocollo d'intesa volto a** individuare specifiche iniziative nei sensi soprarichiamati.

• *Politiche dell'Unione Europea in materia di malati di Alzheimer*

Per concludere l'esame di tale delicato argomento, si offre di seguito un panorama molto sintetico sulle **iniziative** in atto nei **paesi dell'Unione Europea**.

Nel **Regno Unito**, nel dicembre 2007, l'"Alzheimer Society", una istituzione benefica, ha proposto l'introduzione di un braccialetto elettronico da mettere al polso dei pazienti colpiti da demenza senile progressiva invalidante.

A fronte di tale situazione è, pertanto, fondamentale avviare politiche europee e nazionali per permettere lo scambio di informazioni e buone pratiche sull'uso di sistemi da porre a tutela di tali soggetti, come, peraltro, proposto dall'Associazione Penelope in occasione del Convegno Nazionale "Alzheimer uniti" tenutosi in Campidoglio a settembre dell'anno scorso.

Il **capo di Stato francese**, Nicola Sarkozy, presidente di turno dell'Unione Europea, ha dichiarato che farà della **lotta all'Alzheimer una priorità per tutta l'Europa**, e ne discuterà con tutti i 27 Stati membri per trovare soluzioni concrete a questo problema che affligge milioni di cittadini europei. Primo passo di questo percorso è la convocazione della **Prima conferenza della presidenza europea sull'Alzheimer**, tenuta a Parigi dal **30 al 31 ottobre di quest'anno**.

Si vuole ricordare, inoltre, che nell'ambito del **Sesto programma quadro europeo dell'UE**, il "**progetto CityBee**" sta sviluppando una rete metropolitana senza fili a basso costo, basato sulla **tecnologia wireless dei servizi di localizzazione dell'utente (LBS)**, che potrebbe essere utilizzata per le esigenze di gruppi sociali più vulnerabili e per localizzare le persone scomparse.

IL COORDINAMENTO OPERATIVO ISTITUZIONALE

Tra i risultati conseguiti, oltre al monitoraggio dei dati, si vuole sottolineare il consolidamento della collaborazione svolta dall'ufficio con le diverse espressioni istituzionali interessate al fenomeno delle persone scomparse.

L'attività di coordinamento ha continuato ad interessare, oltre le componenti operative del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e le Procure della Repubblica, quali referenti principali in materia, anche le realtà territoriali come gli istituti di medicina legale, gli obitori, le ASL e le organizzazioni del volontariato.

A dare ulteriore impulso all'attività commissariale è intervenuto il Sottosegretario di Stato delegato dal Ministro dell'interno, per l'adozione di specifiche iniziative in materia.

1. Il Tavolo Tecnico istituito dal Sottosegretario di Stato On.le Alfredo Mantovano

Nel luglio scorso, l'**On.le Mantovano** ha convocato un **Tavolo tecnico** per fare il punto sulla situazione del fenomeno delle persone scomparse con i principali referenti istituzionali, politici e della società civile. Tra questi, i parlamentari firmatari delle iniziative legislative in materia e il presidente della Commissione Bicamerale Infanzia.

Dall'incontro è scaturita l'esigenza di giungere quanto prima alla definizione di un intervento normativo in materia, di intensificare la collaborazione tra i vari organi del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e lo scrivente per ottimizzare l'acquisizione centralizzata dei dati, nonché per rendere efficace l'apporto dei comuni, dei medici legali e quello delle associazioni di volontariato.

2. Autorità Giudiziarie

A seguito del primo censimento dei cadaveri non riconosciuti, avviato a dicembre dello scorso anno con circolare commissariale inviata a tutti i comuni, regioni ed istituti di medicina legale, il dato complessivo accertato, a settembre di quest'anno dall'Ufficio, è di **628 corpi** custoditi nelle apposite celle frigorifero o inumati a seguito di autorizzazione delle Procure competenti. I corpi censiti sono presenti per la maggior parte in **Lombardia** e, a seguire, in **Sicilia** e nel **Lazio (all. 8)**.

Il 16 settembre scorso è stata emanata un'altra circolare commissariale alle Procure della Repubblica finalizzata alla **determinazione e conservazione del DNA dei corpi finora censiti**, unitamente alla richiesta di disporre l'esame del profilo biologico, **per il futuro, su tutti i corpi non identificati e alla trasmissione all'Ufficio di tutte le informazioni essenziali** per poter effettuare il dovuto confronto con gli elementi di conoscenza relativi ai singoli casi di scomparsa. Tale iniziativa sta facilitando l'opera di revisione del dato nazionale sugli scomparsi e sta fornendo agli stessi magistrati **elementi utili per chiudere le indagini in corso**. Altro aspetto positivo dell'azione messa in campo riguarda **l'abbattimento** del problema **delle mancate identificazioni** e dello stazionamento, troppo prolungato nel tempo, dei cadaveri nelle strutture di conservazione.

Le **Autorità Giudiziarie** interessate direttamente dall'Ufficio per dare impulso alle indagini **hanno fornito con tempestività le informazioni richieste**.

In particolare, in 7 casi di richiesta di accertamenti per l'esame del DNA, 4 hanno avuto esito positivo. Di alcuni si farà cenno più particolareggiato nel paragrafo riguardante i casi trattati direttamente dall'Ufficio.

3. Istituti di Medicina Legale

Dette strutture, nell'ambito delle attività di competenza poste a supporto dell'Autorità giudiziaria quali consulenti forensi, stanno assicurando all'Ufficio un prezioso approfondimento degli elementi essenziali necessari per favorire il confronto tra le informazioni sugli scomparsi e quelle sui cadaveri ritrovati e senza identità.

A tale riguardo, nell'ambito delle direttive impartite dal Sottosegretario di Stato Alfredo Mantovano in seno al coordinamento operativo che ha trovato espressione nell'avvio del Tavolo tecnico sopracitato è stato, tra l'altro, dato mandato ai tre rappresentanti degli Istituti di medicina legale di Milano, Roma e Bari di prestare la propria qualificata collaborazione all'Ufficio per la semplificazione del modello standard Interpol "post mortem", utilizzato per i disastri di massa.

Nel corso del mese di **settembre**, si è, pertanto, giunti alla **definizione di un modello molto più sintetico** di quello Interpol che, dotato di **apposite “griglie”** sovrapponibili ad omologhe griglie presenti nel nuovo **modello di denuncia di scomparsa**, pure esso approntato dall’Ufficio, permetterà **l’incrocio** delle informazioni essenziali relative al soggetto scomparso e quelle relative ai cadaveri non identificati di competenza dei medici legali.

4. Prefetture - Uffici Territoriali del Governo

Per garantire la **condivisione dei processi informativi** riguardanti la delicata e complessa problematica in esame è stata ulteriormente intensificata la collaborazione con le **Prefetture**. Tutte hanno fornito i nominativi dei **funzionari responsabili per le persone scomparse** e, nell’ultimo semestre, **20 Prefetture** hanno dato **disposizioni**, su impulso dell’Ufficio, **per riattivare le ricerche** di persone scomparse nei rispettivi territori di competenza con esito positivo in alcuni casi.

5. Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Il **raccordo** costante tenuto dall’Ufficio con il **Dipartimento della Pubblica Sicurezza** per l’acquisizione dei dati d’interesse ha senz’altro migliorato, come si è detto, l’univocità dei dati.

Il **Tavolo tecnico** istituito per individuare e proporre soluzioni e procedure condivise per migliorare le attività istituzionali nel settore, come si è avuto modo di sottolineare in precedenza, ha affinato l’opera di coordinamento operativo posta in essere dall’Ufficio e la **collaborazione diretta**, in particolare, con l’Ufficio cui fa capo il **Sistema Dati Interforze, il Servizio di Polizia Scientifica, il Servizio Centrale Operativo (per la parte concernente i minori), il Servizio Analisi Criminale ed il Servizio di Cooperazione Internazionale, ha dato risultati molto positivi**. Le direttive diramate ai Prefetti, da parte del Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza hanno permesso di avere un quadro d’insieme molto più chiaro del fenomeno e, sicuramente, procedendo in tal senso, si perverrà all’ulteriore perfezionamento delle informazioni da inserire nella banca dati.

In tale quadro di collaborazione, si è pervenuti alla definizione del modulo “post mortem” e di quello **unico di denuncia di scomparsa, dei quali si è fatta prima menzione, fruibili da parte di tutte le forze di polizia e da parte dei medici legali. Il loro utilizzo accrescerà** la condivisione ottimale delle informazioni **riguardanti le persone scomparse e i cadaveri non riconosciuti**. Tale azione, condotta dall’Ufficio nell’ultimo periodo, permetterà agli operatori di polizia di agire uniformemente, potendo **disporre di formulari univoci e semplici** per la cui compilazione sono previste precise **linee guida**.

Non appare superfluo, infine, far cenno ad una iniziativa posta in essere dal **Dipartimento della Pubblica Sicurezza**, nell’ambito del progetto **“DAPHNE”**, che ha consentito di effettuare specifici corsi di formazione per migliorare la qualificazione degli ufficiali di polizia giudiziaria deputati, tra l’altro, a raccogliere la denuncia sulle persone scomparse.

Apposite sessioni sono state dedicate alla violenza nei confronti delle **donne, dei minori** e di altre categorie vulnerabili, come pure alla condizione di vittimizzazione dello **straniero**, con particolare riguardo alla clandestinità e al traffico degli organi e al **sostegno dei familiari delle persone scomparse**.

I corsi per formatori si sono tenuti presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia. Hanno avuto inizio nel mese di marzo. Da quella data si sono svolti 6 dei sette corsi ordinari programmati. L’ultimo di questi, a carattere specialistico, è stato riservato agli psicologi delle tre Forze di Polizia interessate, iniziato il 29 settembre 2008.

Il coordinamento operativo delle amministrazioni, svolto dall’Ufficio, ha riguardato, infine, anche altri **interlocutori di particolare profilo, quali le Ambasciate, i Consolati ed il Servizio di Cooperazione Internazionale della Direzione Centrale della Polizia Criminale**.

Si menziona, a tale riguardo, il caso di una bambina scomparsa nel 2006 e ritrovata, recentemente, in Romania, sulla base di attività di collaborazione con il predetto **Servizio**, che hanno consentito di accertare che la scomparsa, in realtà, era relativa ad una sottrazione compiuta dalla madre, cittadina rumena.

In tale ambito, si sottolinea che per facilitare le operazioni di rintraccio di cittadini italiani scomparsi all’estero, sono

stati contattati oltre una decina di Consolati e di Ambasciate.

Altra attività degna di essere evidenziata è quella che ha riguardato i rapporti con i **familiari delle persone scomparse**, di cui si parlerà più specificatamente nel paragrafo successivo.

Quello che si vuole qui sottolineare è il rilievo qualitativo, oltre che quantitativo, della **messaggistica** (oltre **3.000 messaggi di posta elettronica**) ricevuta dall'Ufficio da parte dei familiari degli scomparsi, a dimostrazione della sempre maggior fiducia acquisita.

6. Casi trattati direttamente dall'Ufficio

Dall'inizio dell'attività commissariale sono stati segnalati all'Ufficio circa **131** casi di persone scomparse (**21** minorenni e **110** maggiorenni) (**all. 9**).

Alcuni di questi, solo per citarne i più noti, quali quelli di **Emanuela Orlandi e Mirella Gregori, Elisa Claps, Denise Pipitone**, del tecnico informatico **Davide Cervia** e del giudice **Paolo Adinolfi**, nonostante si siano verificati molto tempo prima della costituzione di questa struttura, sono stati riproposti, nel corso degli ultimi mesi, all'attenzione dello scrivente da parte dei familiari.

Proprio a seguito delle sollecitazioni pervenute da questi ultimi all'Ufficio, in 13 casi è stato possibile fornire ulteriori elementi alle Procure della Repubblica affinché fossero riaperte le indagini.

Si segnala, altresì, che in oltre 50 casi è stato sollecitato l'interessamento delle Forze dell'Ordine per riattivare o dare impulso alle investigazioni e alle ricerche di persone scomparse. L'approfondimento dell'analisi statistica svolta dall'Ufficio sul campione dei casi di competenza, ha evidenziato come questo non sia altro che un piccolo spaccato, un "microcosmo" che riflette in modo speculare l'intera realtà nazionale relativa al fenomeno degli scomparsi.

In dettaglio, tra i **131** casi segnalati la maggior parte di essi riguarda **l'allontanamento volontario** di persone maggiorenni, a parte pochi casi di minorenni (tra i 15 e 17 anni). L'altra cospicua casistica è quella relativa ai **possibili disturbi psicologici**, quasi esclusivamente concernente maggiori di età, di cui circa il 20% è stato ritrovato cadavere.

Tra quest'ultimi, ancora una volta, si segnala che la percentuale maggiore è riferita a persone anziane affette da Alzheimer e malati con disturbi neuro psicologici. Al riguardo, si citano due casi emblematici.

Il **primo** relativo alla scomparsa nella provincia di Reggio Emilia, avvenuta nel 2006, di un anziano di 83 anni affetto da demenza senile, il cui corpo è stato ritrovato cadavere, nel corso di quest'anno, a bordo della propria autovettura, nel letto del vicino fiume a seguito di **battute di ricerca** disposte dalla **Prefettura di Reggio Emilia**, dietro richiesta dello scrivente e che ha visto impegnati, oltre alle Forze dell'Ordine, anche altri enti, compresa l'Autorità Giudiziaria.

In tale occasione, il meccanismo di coinvolgimento, anche a mezzo stampa, della collettività ha dimostrato l'importanza dell'utilizzo di procedure operative congiunte di ricerca, oltre che del coinvolgimento della cittadinanza.

Il **secondo** caso che si vuole citare è quello di un uomo di 78 anni, anch'egli malato di Alzheimer, scomparso a Torre del Greco, ritrovato casualmente cadavere ad un anno dalla sua scomparsa, a pochi metri di distanza dalla propria abitazione, a seguito di operazioni di bonifica di un terreno privato.

Il primo esempio da manuale, il secondo, invece, come appare evidente, emblematico nel suo genere fa rilevare la mancanza, tra l'altro, nel nostro Paese di unità cinofile specializzate nella ricerca di cadaveri.

Si reputa opportuno a questo punto rammentare, nell'ambito di episodi di **persone scomparse e rinvenute cadavere a seguito di eventi accidentali**, il recentissimo caso di una giovane donna ritrovata cadavere in una scarpata dei boschi della Valchiavenna, dove la stessa si era recata per scattare alcune fotografie, a distanza di tre giorni dalla scomparsa. Tale risultato positivo è da attribuire, senz'altro, all'ottimale coordinamento tra le organizzazioni di volontariato della Protezione Civile e del Soccorso Alpino.

Dall'analisi di tali episodi si rileva in maniera evidente come le attività di coordinamento da parte degli Uffici Territoriali del Governo delle operazioni di ricerca, assieme all'utilizzo di procedure di intervento operativo congiunte da parte dei vari enti ed operatori, anche di volontariato, assumono una rilevanza strategica nelle ricerche.

Ci si soffermerà più ampiamente sul punto nella parte della relazione dedicata alle proposte di medio periodo, riguardanti la costituzione di specifici moduli operativi di ricerca.

Il censimento sui cadaveri non identificati che l'Ufficio sta portando avanti in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria e gli enti locali, sotto la cui sfera di competenza ricadono gli **obitori e con gli Istituti di Medicina Legale**, ha consentito di effettuare su numerosi di essi gli accertamenti dei profili genetici per consentirne gli eventuali raffronti.

Si è, inoltre, potuto procedere alla identificazione di **4 cadaveri**, tutti maggiori di età.

Si cita, ad esempio, il caso relativo ad un uomo di 41 anni, scomparso a Ferrara il 3 agosto del 2004, il cui corpo inumato nel territorio di Cesenatico, a seguito di richiesta dello scrivente, è stato sottoposto ad esame del DNA, consentendone l'identificazione.

Altro caso di riconoscimento di un cadavere non identificato, riguarda un uomo di 39 anni scomparso agli inizi del mese di agosto a Napoli.

Il corpo è stato rinvenuto in avanzato stato di decomposizione a settembre scorso in un terrapieno poco distante da un'uscita della tangenziale di Bologna.

L'approfondimento effettuato dall'Ufficio ha interessato la Questura di Napoli, luogo di residenza dello scomparso, e quella di Bologna, in quanto lo scomparso lavorava presso la locale Università veterinaria.

Poiché vi erano fondati motivi per ritenere che il corpo ritrovato cadavere potesse essere quello della persona scomparsa, è stato richiesto alla Procura di Bologna di confrontare i due casi in esame e di disporre l'autorizzazione per il confronto del DNA. Anche in questo caso gli accertamenti hanno avuto esito positivo.

In conclusione il raccordo con gli Uffici Territoriali di Governo e le Forze dell'Ordine, ha permesso di **rintracciare 6 persone in vita, di cui 3 minorenni e 3 maggiori di età**.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Per assicurare il profilo della **comunicazione istituzionale**, è stato costantemente aggiornato il sito web dell'Ufficio del Commissario, attivo sul portale del Ministero dell'Interno con la possibilità di consultare notizie, informazioni e approfondimenti in materia. Il sito **Persone Scomparse** è accessibile da quello del Ministero dell'Interno: www.interno.it.

Anche l'indirizzo di **posta elettronica** come già accennato, si sta rivelando un forte strumento di comunicazione, visto che dalla sua attivazione si sono registrati migliaia di contatti:

ufficiocommissario.personescomparse@interno.it.

In particolare, come indicato nel paragrafo precedente, la maggior parte di essi ha riguardato i **familiari degli scomparsi** e, per essi, l'**Associazione Penelope**, cui va dato il merito di avere segnalato alle Istituzioni la necessità di attribuire ad una Autorità nazionale la **cabina di regia** in una materia così delicata, oltre a rappresentare un canale aperto e continuo di validissimo supporto. Anche il sito dell'Associazione Penelope: www.penelopeitalia.org è accessibile dal sito Persone Scomparse.

Il 25 maggio 2008, a Roma, è stata trattata dallo scrivente una relazione sullo stato dell'attività dell'Ufficio in occasione della convocazione dell'assemblea nazionale annuale dell'Associazione Penelope.

Il 4 giugno successivo, a Palermo, in occasione della presentazione alle Autorità locali del Comitato Regione Sicilia dell'"Associazione Penelope" è stato relazionato, in particolare, sulla situazione degli scomparsi in Sicilia.

Lo scorso 5 giugno, in occasione dell'ottava edizione di Euro P.A., la mostra della Pubblica Amministrazione in fiera a Rimini dal 4 al 7 giugno 2008, in cui il Ministero dell'Interno ha messo in mostra i prodotti e i servizi della propria Amministrazione, si è intervenuti al convegno dell'AICCRE cui ha partecipato anche l'"Associazione Penelope".

Infine, nel mese di agosto lo scrivente è intervenuto a Bari nel 2° anniversario della scomparsa di Antonio Loconsole, padre della rappresentante regionale pugliese della medesima Associazione.

Nei rapporti con i **mass media**, sono state intensificate le relazioni con i giornalisti ed i gestori di “network” radio televisivi per assicurare ampi approfondimenti della pubblica opinione sulla tematica delle persone scomparse e stimolare ogni possibile collaborazione.

OBIETTIVI DI MEDIO TERMINE

1. Elaborazione di un sistema centrale di analisi e di elaborazione dati (Banca Dati)

Tutte le iniziative sinora intraprese dall'Ufficio non possono prescindere dall'esigenza fondamentale di attivazione di una **banca dati centralizzata deputata alla gestione della problematica in esame.**

Per raggiungere tale obiettivo sono stati effettuati complessi approfondimenti nell'ambito delle architetture informatiche del Sistema Dati Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. E' stato così possibile riscontrare le notevoli potenzialità del sistema. Con **minimi miglioramenti** di base del relativo "software" sarà **possibile gestire tutti i campi relativi alle persone scomparse** e quelli riguardanti **i cadaveri non identificati**, previsti dai nuovi modulari predisposti dall'Ufficio in collaborazione con le Forze di Polizia.

Si potrà così effettuare ogni confronto utile al fine di ottimizzare le attività di identificazione e di ricerca.

E' di tutta evidenza il rilievo di tale iniziativa che sembra non comportare, peraltro, alcun onere aggiuntivo di bilancio.

L'architettura che si sta mettendo a punto sarà in grado di utilizzare e incrociare le **informazioni** provenienti dagli operatori territoriali (forze dell'ordine e medici legali), secondo le procedure da seguire per la compilazione dei richiamati **nuovi modelli di denuncia di scomparsa e per i cadaveri in attesa di riconoscimento.** Tale sistema è ovviamente **interfacciabile con il Sistema Dati Interforze**, in una dimensione di ottimizzazione e miglioramento dell'esistente e consentirà nel medio periodo a tutte le Forze dell'ordine di operare nella disponibilità delle stesse informazioni, evitando duplicazioni e riducendo sensibilmente gli errori.

In un prossimo futuro sarà possibile anche interagire con il "software" A.F.I.S. del Servizio Polizia Scientifica che gestisce tutti i dati del Casellario Centrale d'Identità con notevoli ricadute sull'efficienza del sistema.

2. Interazione con l'Indice Nazionale delle Anagrafi

Per sanare, poi, il problema annoso dei **dati**, non ancora del tutto aggiornati come si è avuto modo di dire più volte, **risalenti al 1974**, anno di avvio del primo Ced della Polizia di Stato, sta per essere inviata alle **Prefetture una apposita circolare commissariale per la verifica delle posizioni anagrafiche e di stato civile detenute dai Comuni** che potranno altresì interrogare anche **l'Indice Nazionale delle Anagrafi**, istituito con legge n.26 del 2001 e reso operativo presso il Ministero dell'Interno.

3. Istituzione dei “moduli operativi”

Individuazione delle procedure di intervento e di costituzione, presso le Prefetture, di “moduli operativi” per favorire le operazioni di ricerca, sulla base di appositi scenari e in considerazione delle diverse motivazioni di scomparsa.

Tale attività, di cui si era fatto cenno anche nella precedente relazione, appare di notevole complessità in quanto dovrà delineare situazioni e casi i più diversificati possibili, **in relazione alle circostanze di luogo e di tempo della scomparsa, a quelle relative alla personalità e all'età del soggetto interessato e alle motivazioni o cause accertate. Con la collaborazione dei componenti del Tavolo Tecnico istituito d'intesa con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e di alcune Prefetture - Uffici Territoriali del Governo sono state già delineate alcune procedure relative a situazioni più frequenti.**

In questo ambito è stata rilevata la necessità di costituire unità cinofile addestrate per il rinvenimento di cadaveri o resti umani. Attualmente nessuna forza di Polizia ne ha la disponibilità e si ha conoscenza che solo alcune associazioni di volontariato della Protezione Civile si stanno occupando di tale specializzazione. Pertanto, al riguardo, si dovranno approntare dei protocolli di dettaglio per la formazione e l'utilizzo di unità cinofile addestrate per tali ricerche.

Negli Stati Uniti, già dal lontano 1974, si procede, da parte dell'F.B.I. e di altri dipartimenti di Polizia, all'utilizzo di cani addestrati al riguardo. Benchè negli ultimi decenni i progressi tecnologici abbiano messo a disposizione molti strumenti

sofisticati per tali ricerche (detector a raggi infrarossi, radar in grado di penetrare il terreno, sensori biologici, etc.) nessuno di essi si è dimostrato efficace.

4. Protocolli d'intesa

Agli obiettivi sin qui descritti, si aggiunga anche la previsione di sottoscrivere altri **Protocolli d'intesa, in particolare con il Dipartimento della Protezione Civile, con l'ANCI, la Croce Rossa e le Organizzazioni di volontariato al fine di ottenere una più ampia ed efficace sinergia operativa.**

OBIETTIVI DI LUNGO TERMINE

Al termine del secondo semestre operativo, nella prospettiva di migliorare le azioni già intraprese, a vantaggio della costituzione di un sistema nazionale sulle persone scomparse che qualifichi ulteriormente le Istituzioni pubbliche nella gestione di una problematica così delicata, si sintetizzano di seguito i percorsi che verranno ad orientare il piano di azione dell'Ufficio nel prossimo futuro:

1. Applicazione di tecnologie innovative per il supporto alle attività di ricerca dei soggetti che si allontanano affetti da Alzheimer, o da altre patologie mentali invalidanti con la sperimentazione delle tecnologie satellitari e di videosorveglianza.

Nel richiamare, al riguardo, il paragrafo dedicato a questa grave patologia, si rappresenta che, sulla base di approfondimenti svolti dall'Ufficio con le migliori aziende di "software engineering", si ritiene che il sistema basato su un **navigatore satellitare** sia la **soluzione ottimale**. Si tratta di braccialetti o oggetti simili che tramite interpolazione tra satelliti permettono di determinare con precisione la posizione della persona allontanatasi dalla sua dimora abituale. Questa soluzione sarebbe applicabile, peraltro, con **costi contenuti** e avrebbe il pregio di **prevenire la sparizione** nel nulla di tali soggetti, a supporto dei familiari, degli organismi sanitari competenti e delle Istituzioni.

Appare doveroso prospettare che iniziative risolutive in questo campo debbano essere assunte utilizzando le sinergie del pubblico e del privato, anche per far fronte ai relativi costi.

D'altra parte, non è ammissibile che tali sistemi siano attualmente impiegati per tutelare specie animali in via di estinzione e non si tutelino, invece, esseri umani svantaggiati.

2. Utilizzo delle impronte dattiloscopiche e/o dei dati biometrici per assicurare la tutela dei minori, come già in uso per la carta di identità elettronica, con garanzia della sicurezza informatica e della riservatezza dei dati, come già prospettato nel paragrafo relativo alla audizione presso la Commissione Bicamerale Infanzia.

Ovviamente, anche per i minori valgono le stesse considerazioni svolte per i malati di Alzheimer e per le persone affette da patologie mentali invalidanti.

D'altra parte, queste procedure saranno presto una realtà visto che, a partire dal 2009, entreranno in vigore le norme dell'Unione Europea per rendere più sicuri i documenti di identità di tutti i cittadini europei ed extracomunitari, maggiorenni e minorenni.

3. Numero Verde

Altra iniziativa che si intende perseguire è quella relativa all'attivazione di un “**Numero Verde**”.

Lo scopo, peraltro ribadito nelle varie proposte di legge in materia di persone scomparse, è quello di realizzare una linea “dedicata”, non solo per favorire la segnalazione centralizzata della scomparsa, da parte dei familiari, ma soprattutto per facilitare l'adozione immediata delle misure di intervento operativo da parte dei vari organismi competenti.

E' evidente che “tempi morti” danneggiano gravemente le attività di ricerca.

CONCLUSIONI

Appare, infine, doveroso far cenno ad alcune iniziative legislative assunte, nell'attuale legislatura, dalle forze di maggioranza e di opposizione.

Si tratta dei **Disegni di Legge n. 306, n. 346 e n. 1079** con primi firmatari, rispettivamente, i Senatori Bianconi, Di Giovan Paolo e il Deputato Villecco Calipari. Tutte le proposte di legge prevedono l'istituzione, presso il Ministero dell'Interno, di un Comitato nazionale interforze sulle persone scomparse per valutare lo stato delle indagini ed assumere iniziative in favore delle ricerche.

Inoltre, è prevista la creazione di un Casellario centrale d'identità presso il Viminale e di un archivio destinato alla raccolta dei campioni di DNA delle persone da rintracciare; si prospetta, altresì, la costituzione di un Ufficio centrale obitori, per consentire una rapida identificazione dei cadaveri non riconosciuti e l'istituzione di un "Numero Verde".

Maggiori tutele sono, infine, previste per i parenti, attraverso l'istituzione di un Fondo di solidarietà destinato al sostegno economico delle persone che hanno subito la scomparsa involontaria di un congiunto di primo grado e che hanno dovuto sostenere spese per favorire lo sviluppo delle indagini.

Tali testi saranno unificati, secondo le indicazioni già impartite dalla **Commissione Affari Costituzionali** del Senato al relatore designato. A tale proposito, si sottolinea che sono in corso di **elaborazione, da parte dell'Ufficio, proposte evolutive e contributi alla luce delle esperienze sinora maturate.**

Le attività sinora illustrate hanno certamente contribuito a fornire un quadro esaustivo e particolareggiato per far luce sulla complessa e diversificata tematica riguardante le persone scomparse. Anche quelle che si prospettano a medio e lungo termine accresceranno l'efficacia degli interventi delle Istituzioni nel settore.

Ma appare evidente che solo una previsione normativa che istituzionalizzi la struttura deputata a trattare la delicata questione consentirà il raggiungimento di risultati stabili e di ancora maggior rilievo.

Roma, ottobre 2008

Il Commissario Straordinario
(Monaco)

ALLEGATI

**Totale persone scomparse
dal 1974 al 30 settembre 2008**

ITALIANI

	SCOMPARI	RITROVATI	DA RICERCARE
Minorenni	13.061	11.339	1.722
Maggiorenni	28.634	21.871	6.763
65 <	4.577	3.315	1.262
Totali	46.272	36.525	9.747

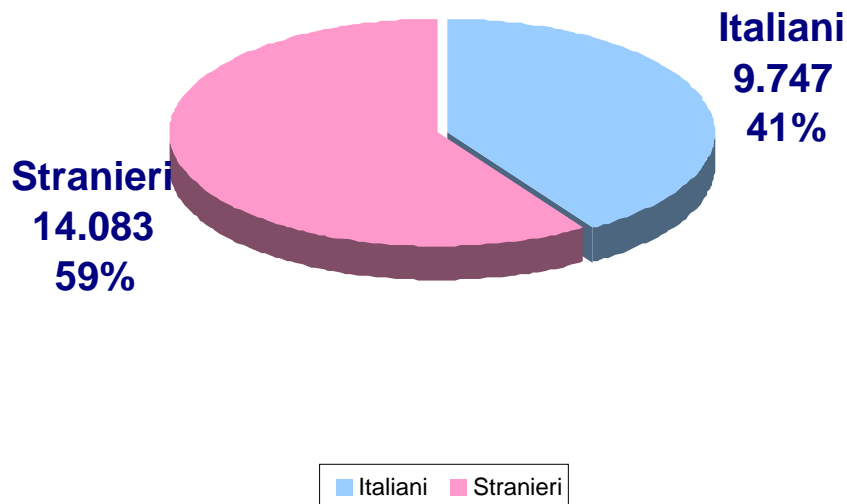
STRANIERI

	SCOMPARI	RITROVATI	DA RICERCARE
Minorenni	21.029	12.949	8.080
Maggiorenni	12.278	6.692	5.586
65 <	779	362	417
Totali	34.086	20.003	14.083

TOTALE

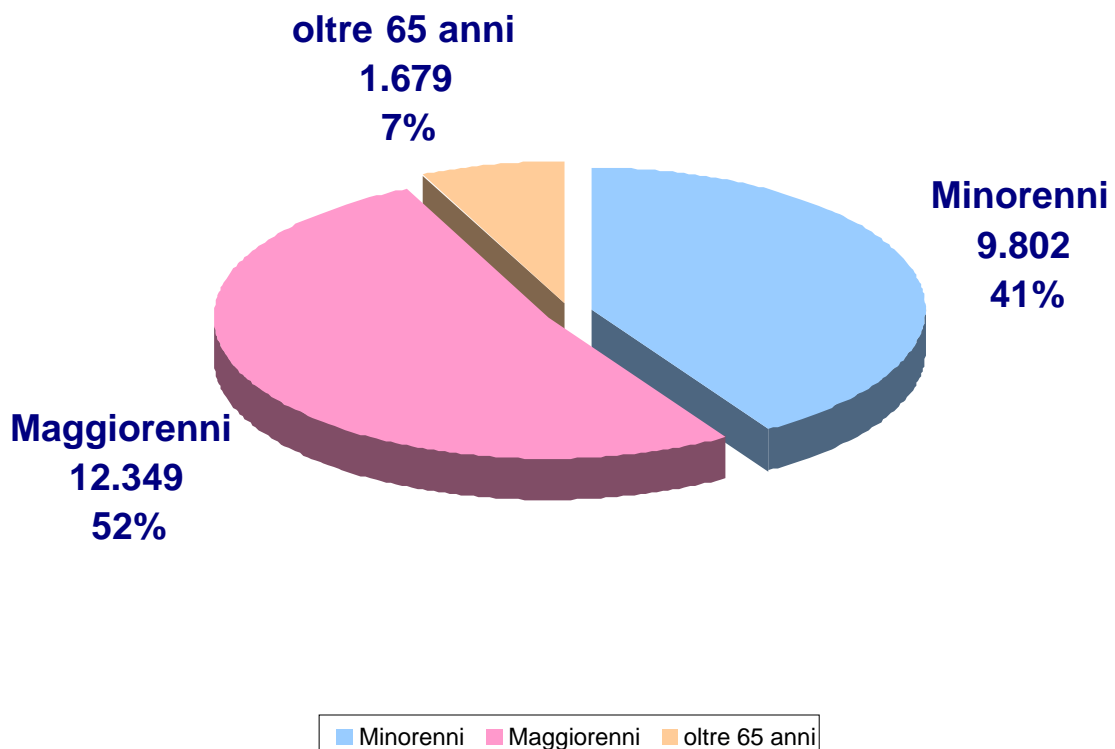
	SCOMPARI	RITROVATI	DA RICERCARE
Minorenni	34.090	24.288	9.802
Maggiorenni	40.912	28.563	12.349
65 <	5.356	3.677	1.679
Totali	80.358	56.528	23.830

**Totale persone scomparse
dal 1974 al 30 settembre 2008**



Fonte: Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ministero Interno

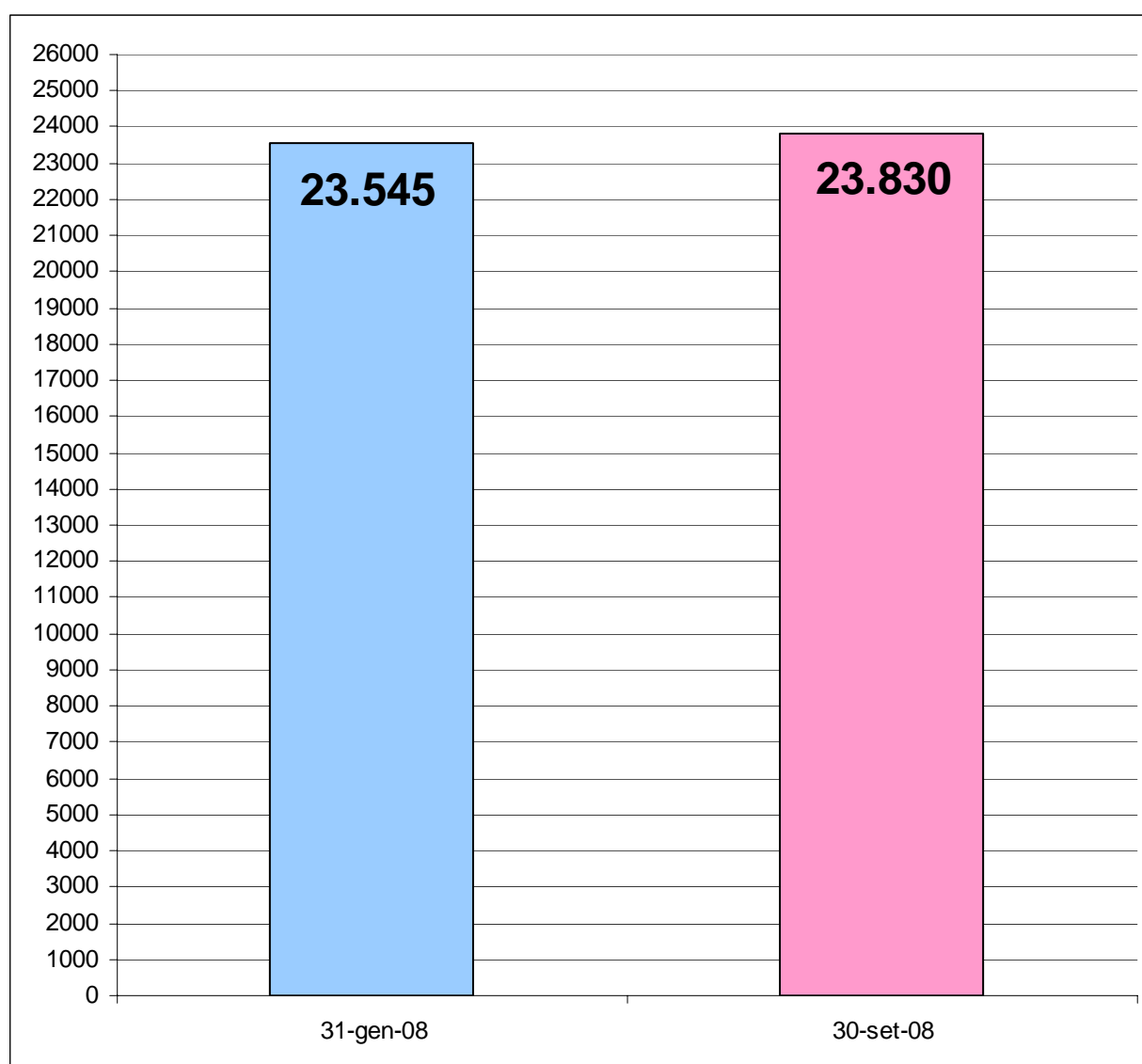
**Totale persone scomparse
dal 1974 al 30 settembre 2008**



Fonte: Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ministero Interno

Persone scomparse
Incremento
dal 31 gennaio 2008 al 30 settembre 2008

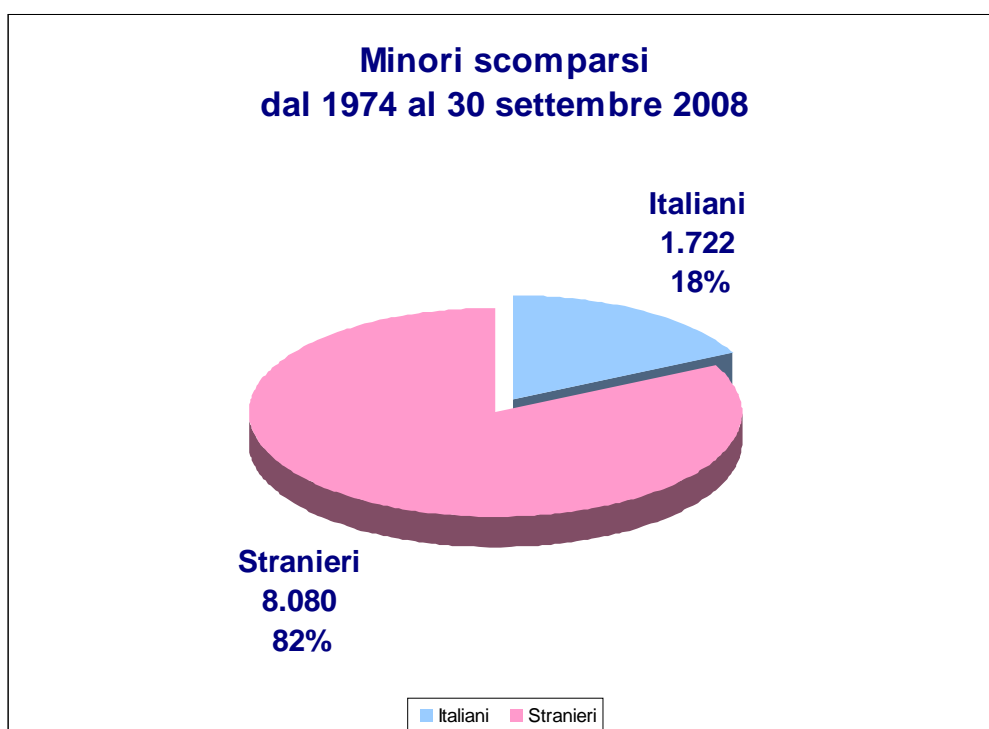
31-gen-08	23.545
30-set-08	23.830
Differenza	285



Fonte: Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ministero Interno

**Minori scomparsi
dal 1974 al 30 settembre 2008**

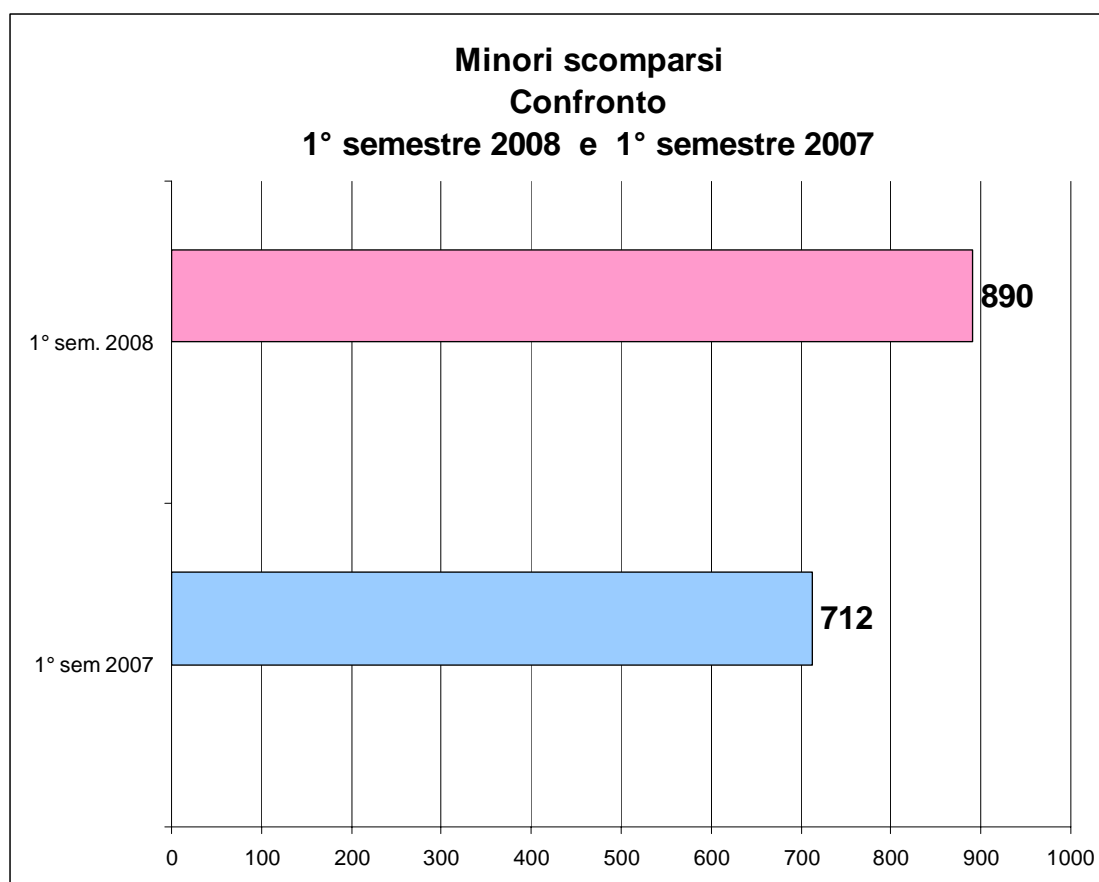
MINORI SCOMPARI	
Italiani	1.722
Stranieri	8.080
Totale	9.802



Fonte: Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ministero Interno

Minori scomparsi
Confronto
1° semestre 2008 – 1° semestre 2007

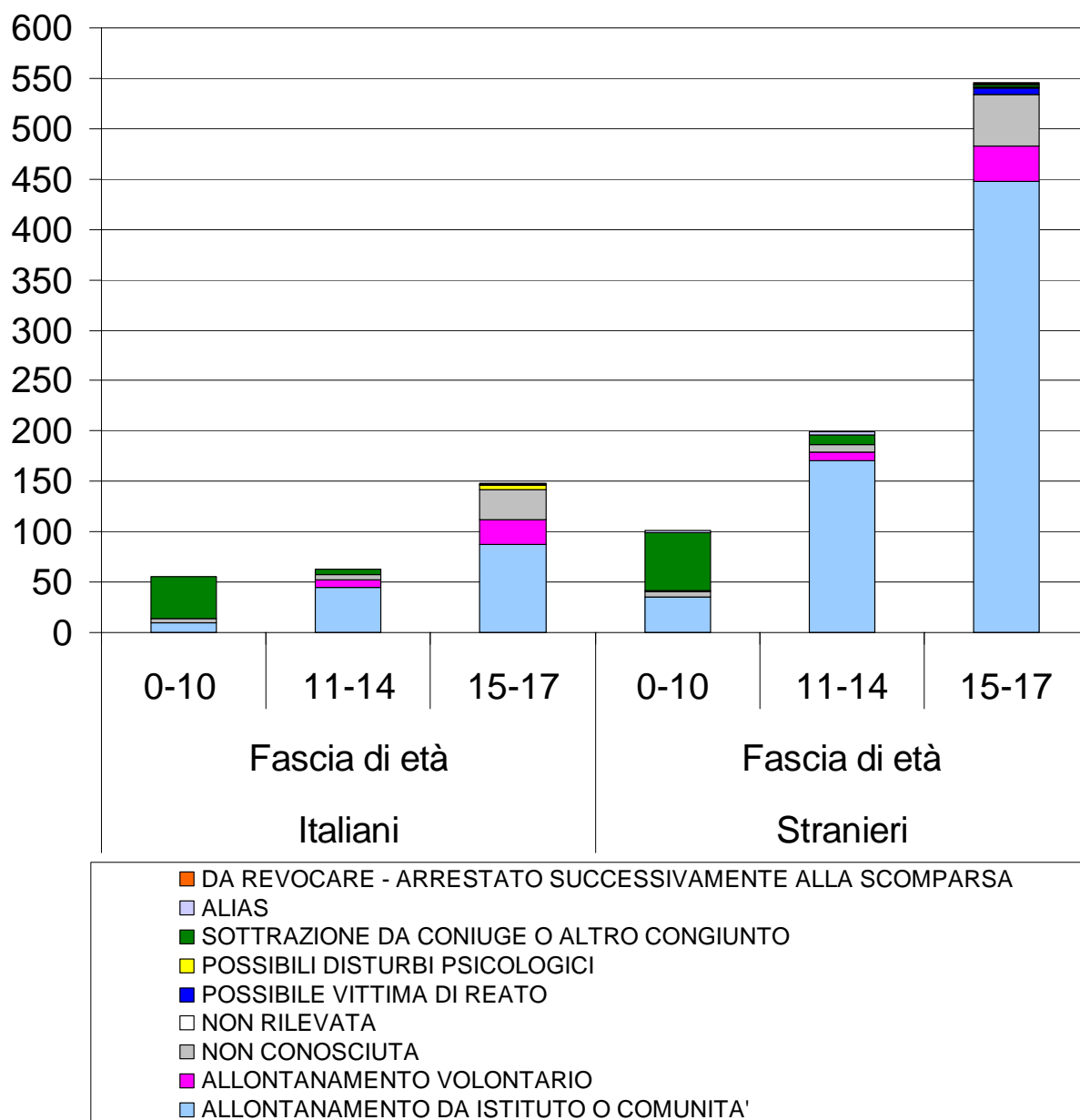
MINORI SCOMPARI	
1° semestre 2008	890
1° semestre 2007	712
Incremento	178



Fonte: Direzione Centrale Polizia Criminale – Sistema Informativo Interforze – CED
 Elaborazione effettuata dalla DCA – SCO

Dai dati sopra riportati sono escluse le persone scomparse in età minore che hanno raggiunto e superato la maggiore età.

Minori italiani e stranieri per i quali sono state attivate le segnalazioni di ricerca sul territorio nazionale dal 1° gennaio 2008 al 30 settembre 2008 suddivise per fasce di età e motivazione della scomparsa



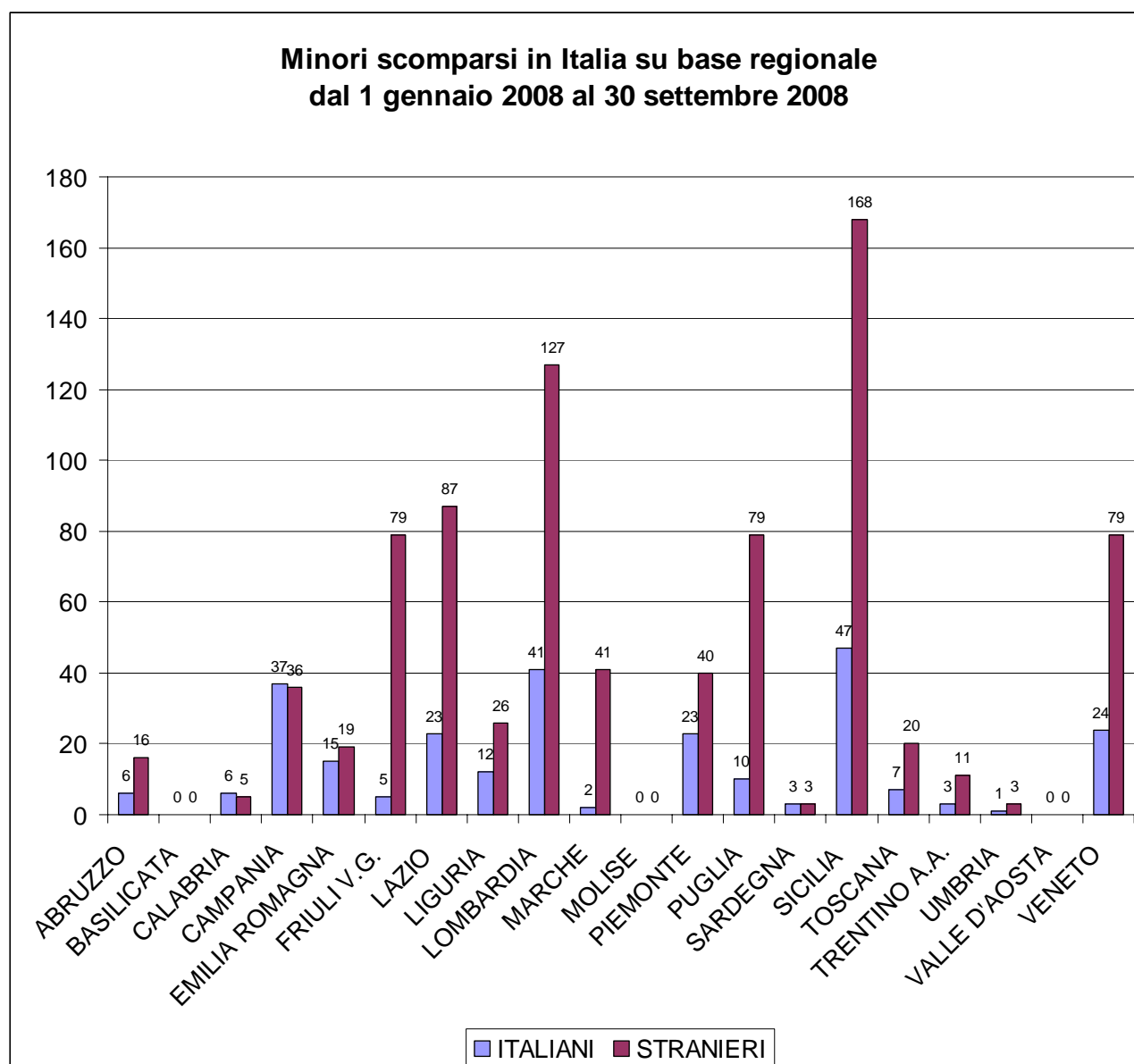
Fonte: dati C.E.D. – Elaborazione effettuata dalla Direzione Centrale Anticrimine – Servizio Centrale Operativo – Divisione Analisi – Sezione Minori – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ministero dell’Interno

Minori italiani e stranieri per i quali sono state attivate le segnalazioni di ricerca sul territorio nazionale dal 1 gennaio 2008 al 2 ottobre 2008

MINORI SCOMPARSI

Motivazione della scomparsa	Italiani				Stranieri			
	Fascia di età				Fascia di età			
	0-10	11-14	15-17	Totale	0-10	11-14	15-17	Totale
ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA'	10	45	87	142	35	170	448	653
ALLONTANAMENTO VOLONTARIO		7	25	32		9	35	44
NON CONOSCIUTA	4	6	30	40	6	8	51	65
POSSIBILE VITTIMA DI REATO				0	1		6	7
POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI			4	4			1	1
SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO	41	5	1	47	57	9	3	69
ALIAS			1	1	2	3	1	6
DA REVOCARE - ARRESTATO SUCCESSIVAMENTE ALLA SCOMPARSA							1	1
TOTALE MINORI SCOMPARSI	55	63	148	266	101	199	546	846

Fonte: dati C.E.D. – Elaborazione effettuata dalla Direzione Centrale Anticrimine – Servizio Centrale Operativo – Divisione Analisi – Sezione Minori – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ministero dell'Interno

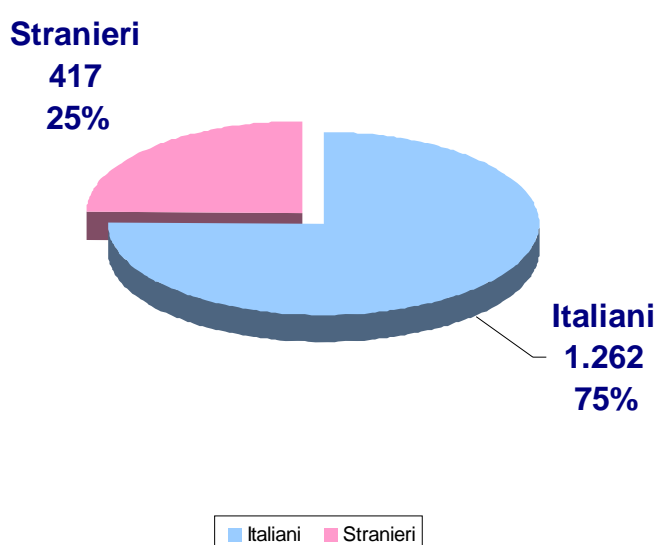


Fonte: dati C.E.D. – Elaborazione effettuata dalla Direzione Centrale Anticrimine – Servizio Centrale Operativo – Divisione Analisi – Sezione Minori – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ministero dell’Interno

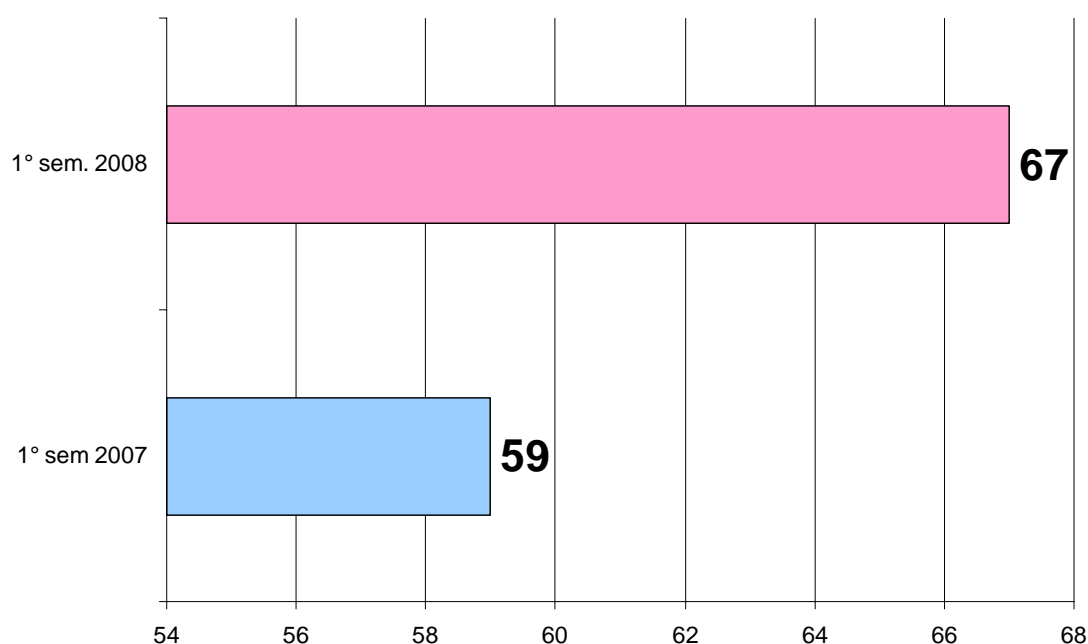
**Totale anziani maggiori di 65 anni da rintracciare
dal 1974 al 30 settembre 2008**

Anziani	Totale
Italiani	1.262
Stranieri	417
Totale complessivo	1.679

**Totale anziani maggiori di 65 anni da rintracciare
dal 1974 al 30 settembre 2008**



**Anziani maggiori di 65 anni scomparsi
Confronto tra 1° semestre 2007 e 1° semestre 2008**



**CENSIMENTO CADAVERI NON IDENTIFICATI AL 30/09/2008
N.628**

<ul style="list-style-type: none"> • LAZIO ROMA - IST. MED. LEG. GEMELLI N.25 ROMA - POLICLINICO CASILINO N.13 	<ul style="list-style-type: none"> • N.69
<ul style="list-style-type: none"> • PUGLIA BARI - IST.MED.LEG.UNIVERSITARIA NR.8 BRINDISI – OBITORI N. 10 LECCE – OBITORI N. 6 	<ul style="list-style-type: none"> • N.51
<ul style="list-style-type: none"> • VENETO DISTRIBUITI IN TUTTE LE PROVINCE OBITORI 	<ul style="list-style-type: none"> • N.50
<ul style="list-style-type: none"> • LOMBARDIA MILANO E PROV. – 15 MILANO – IST. MED. LEG .- 68 PAVIA E PROV.- 7 COMO E PROV.- 5 BRESCIA E PROV. – 6 MANTOVA E PROV. 4 LECCO E PROV. -3 SONDRIO E PROV. -1 VARESE E PROV. -2 LODI E PROV. -1 	<ul style="list-style-type: none"> • N.126
<ul style="list-style-type: none"> • SICILIA 	<ul style="list-style-type: none"> • N.112
<ul style="list-style-type: none"> • TOSCANA PISA- IST.MED.LEG. NR.1 	<ul style="list-style-type: none"> • N.26
<ul style="list-style-type: none"> • PIEMONTE 	<ul style="list-style-type: none"> • N.30
<ul style="list-style-type: none"> • CAMPANIA 	<ul style="list-style-type: none"> • N.34
<ul style="list-style-type: none"> • FRIULI VENEZIA GIULIA UDINE – IST.MED. LEG. NR.06 	<ul style="list-style-type: none"> • N.12
<ul style="list-style-type: none"> • LIGURIA 	<ul style="list-style-type: none"> • N.33
<ul style="list-style-type: none"> • EMILIA ROMAGNA 	<ul style="list-style-type: none"> • N.16
<ul style="list-style-type: none"> • SARDEGNA 	<ul style="list-style-type: none"> • N.21
<ul style="list-style-type: none"> • TRENTINO A. ADIGE 	<ul style="list-style-type: none"> • N.13
<ul style="list-style-type: none"> • MARCHE 	<ul style="list-style-type: none"> • N.09
<ul style="list-style-type: none"> • CALABRIA 	<ul style="list-style-type: none"> • N.21
<ul style="list-style-type: none"> • ABRUZZO 	<ul style="list-style-type: none"> • N.03
<ul style="list-style-type: none"> • BASILICATA 	<ul style="list-style-type: none"> • N.01
<ul style="list-style-type: none"> • UMBRIA 	<ul style="list-style-type: none"> • N.01

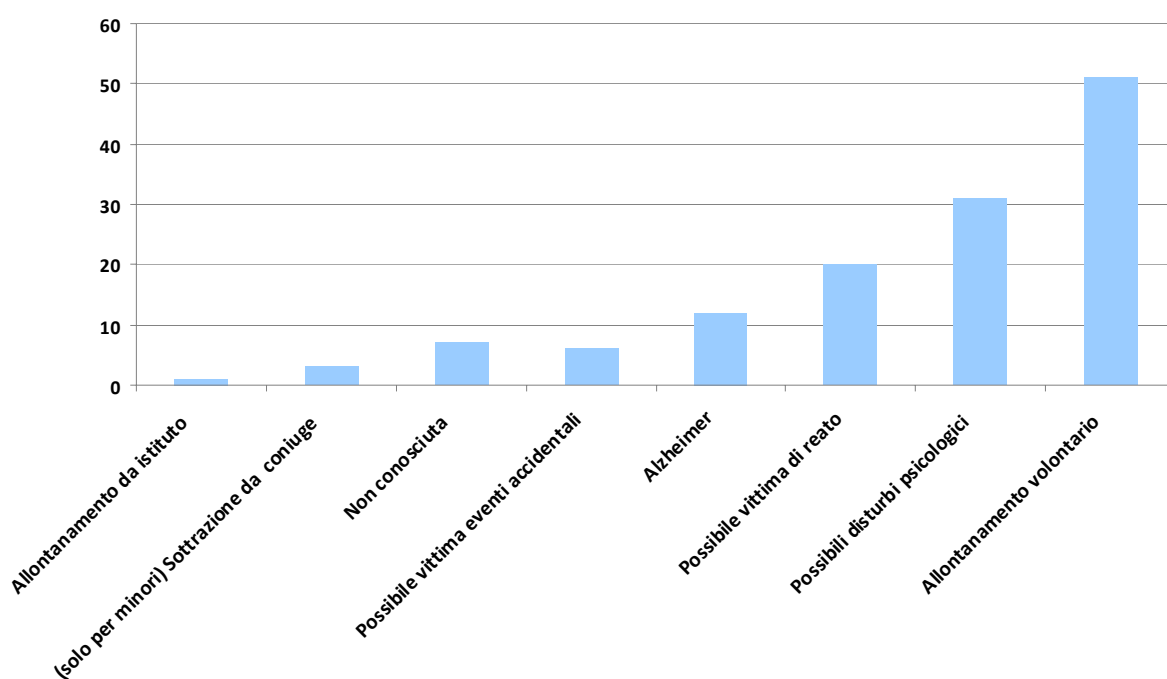
Le regioni Molise e Valle d’Aosta non hanno fornito ancora riscontri con esito positivo.

131 casi di persone scomparse

segnalati all'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse

Motivazione della scomparsa	casi		Rintracciati in vita	Ritrovati cadavere	
		minorenni			maggioirenni
Allontanamento da istituto	1	1	0	1 minore	0
(solo per minori) Sottrazione da coniuge	3	3	0	1 minore	0
Non conosciuta	7	0	7	0	1 maggiorenne
Possibile vittima eventi accidentali	6	4	2	0	1 maggiorenne
Alzheimer	12	0	12	1 maggiorenne	2 maggiorenni
Possibile vittima di reato	20	5	15	0	1 maggiorenne
Possibili disturbi psicologici	31	0	31	2 maggiorenne	6 maggiorenni
Allontanamento volontario	51	8	43	13 (di cui 4 minorenni)	5 maggiorenni
totale	131	21	110	18	15

Statistica sulla "motivazione di scomparsa" su un campione di 131 casi segnalati



Fonte: Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse